Anno XLI — Sabato 2 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 53

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

LE FUCILATE AL BENADIR

Roma, 1 marzo.

Il telegramma della *Stefani*, come potete immaginare, sul combattimento in Africa è commentatissimo.

Domani si svolgerà una interrogazione del Santini e il ministro darà informazioni rassicuranti.

Ecco altre notizie sull'avvenimento:

Il *Giornale d'Italia* dice che pare che i mezzi conciliativi sieno riusciti con i Daud, i Farnin, i Golnin e in e in parte con i Suliman.

I Saad, la tribù più settentrionale del Bimal, prossima al Nadâu, la tribù bellicosa che perpetrò l'assassinio del console Antonio Cecchi e di alcuni ufficiali dell'armata italiana, si sarebbero rifiutati di seguire i colleghi nell'intesa pacifica col nuovo governo, e avrebbero istigato una rivoluzione generale.

Fra Merca e Danane vi è una distanza di circa 40 km. e altrettanto fra Danane e Mongadiscio.

E' probabile che contemporaneamente sieno partite forze dalle due parti lungo il sentiero della costa per prendere i nemici fra due fuochi.

Le posizioni prese dal comandante Cerrini e dei suoi collaboratori sembrano dunque buone e opportune. Quali saranno le conseguenze di questo combattimento?

Le tribù Bimal pacificate non si muoveranno e, verosimilmente, il combattimento segnerà la liberazione della promettente regione dal brigantaggio. Giova ricordare che quando nel 1841 il tenente di marina indiano Christophez giunse a Sceboli, questo fiume non fu più in quei dintorni toccato da un europeo.

Se invece le altre tribù volessero fare causa comune con i ribelli e vendicarli, sarebbero necessari altri combattimenti, ai quali per una vigorosa offensiva non basterebbero più i 1600 ascari che teniamo ai nostri stipendi.

E' probabile però che il fatto di Danane affretti la sottomissione generale.

Il tenente Pesenti che fu lievemente ferito, è lombardo. E' un ufficiale degli alpini, e in fama di essere un maestro di Ski. Il giovane appassionato alpinista non è meno amante delle steppe africane.

Apparteneva alla compagnia di Mogadiscio, e comandava una centuria di ascari, cioè 114 uomini.

Il comandante Giovanni Cervina Ferroni, è un ottimo ufficiale della nostra armata che per caso balzato al governo d'una colonia ha dato prova fino ad ora di tatto e di abilità non comune. Dopo la partenza del commendatore Mercatelli rimasto il Benadir senza governatore, il Governo ordinò al comandante del *Barbarigo* che si trovava di stazione nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, di assumere la direzione della Somalia meridionale.

Ecco come Sobrero ricostruisce il fatto d'armi stamane nella *Gazzetta*.

«Il comando militare di Mogadiscio è retto dal tenente di fanteria Dal Canto, che è al comando degli altri quattro tenenti di guarnigione colà per il fatto che è il più anziano. Ma il Dal Canto è da qualche mese ammalato e si trova attualmente all'Ospitale militare dell'Asmara. Gli altri quattro sono i tenenti Marconi, Capri, Giuseppe Vitali di Mordano (Bologna) e Gaetano Pesenti di Bergamo.

«In assenza del Dal Canto è partito il Pesenti, il più anziano fra i quattro. Gustavo Pesenti è un ex tenente degli alpini. Rimase leggermente ferito.

«A Mogadiscio la nostra forza è costituita da cinque *centurie* (ogni centuria è composta nominalmente di 114 ascari, di fatto poco meno che 100) al comando ognuna di un tenente. Si presume che il tenente sia stato alla testa di due centurie. Il Pesenti è al Benadir da circa un anno e mezzo».

Sono abbastanza esatte le notizie dei giornali Romani sul tenente Pesenti, che fu quasi dieci anni nel nostro battaglione Gemona. Egli era un adoratore delle Alpi e non c'era viottolo, si può dire delle Giulie e delle carniche che non avesse percorso, nelle marcie fatte per la scuola delle guide. Ricordiamo d'averlo trovato due anni fa a Nevea con venti alpini, agili, robusti, che affrontavano le alte cime poste ai confini dello Stato con giocondità e discendevano con rapidità meravigliosa: battevano tempi incredibili.

Il tenente Pesenti che parla bene quattro lingue, ed ha una larga coltura, fin d'allora sperava di andare in Africa.

CAMERA DEI DEPUTATI

La tassa sulle biciclette

Roma, 1. — La seduta si svolse placidamente.

Pozzo risponde ai deputati Mira e Bucelli che per ridurre la tassa sulle biciclette bisognerebbe poter risarcire i comuni delle perdite che ne risentirebbero. Questa riduzione dev'essere compresa quindi nel problema complesso degli sgravi.

Mira sostiene che la riduzione delle tasse gioverebbe anche alla diffusione dell'uso della bicicletta, la quale può dare vantaggi non lievi per l'educazione e l'istruzione della gioventù.

I lavori del monumento a Vittorio Emanuele

Bari rispondendo all'on. Ricci enumera i provvedimenti di vario ordine che sono stati presi per affrettare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele che si spera sarà compiuto e inaugurato nel 1911.

Ricci confida che più non si ripetano le frequenti sospensioni determinate specialmente dalla mancanza della pietra, senza di che difficilmente il monumento potrà essere compiuto nell'anno indicato.

Un crac a Genova

Gobusso e compagni

Genova 1. — Fu rimandata l'odierna liquidazione di borsa a lunedì, causa il fallimento Gobusso del Banco italiano Sciaccaluga e soci che trovasi scoperto per tredicimila ed ottocento titoli pel valore di oltre un milione. Dicesi che altri speculatori si trovino nelle stesse condizioni: il Gobusso giocava al ribasso

Roma 1. — Secondo la *Tribuna* il sindacato della Borsa cercherebbe di salvare la posizione.

Speranze della patria!

Torino, 1. — La chiassata universitaria che impedì ad Arturo Graf di commemorare Carducci ebbe oggi uno strascico con una rumorosa dimostrazione fatta da circa un migliaio di studenti contro la *Stampa* la quale aveva severamente e giustamente biasimato il contegno studentesco.

La massa dei dimostranti sciolti dapprima in via Po si riunì nuovamente nella piazza Solferino ma presso gli uffici dei giornali fu sbandata con nuovi squilli: furono eseguiti 22 arresti che furono rilasciati più tardi.

Dicesi che il prof. Renier disgustato dall'incidente, abbia rassegnate le dimissioni.

Il Duca d'Aosta al comando del corpo d'armata di Palermo?

Roma, 1. — Il *Messaggero* ha da Napoli che i Duchi d'Aosta lascieranno prossimamente Napoli. Il trasferimento del Duca che per due anni ha comandato il X corpo d'armata avverrebbe nel prossimo estate.

Il Duca d'Aosta sarebbe destinato come comandante al XII corpo d'armata a Palermo.

Il *Messaggero* rileva anche la voce che prossimamente il Conte di Torino sarebbe destinato al comando della divisione militare di Napoli, il quale posto sarebbe quanto prima lasciato dal tenente generale Tarditi per limiti d'età.

CARDUCCI E I GIORNALISTI

Roma, 1. — Oggi l'Associazione della stampa commemorò solennemente Carducci. Fece un buon discorso il Morello.

Come si uccide in Russia

Un'ora dopo!!

Pietroburgo, 1. — A Krasnoyansk fu ucciso il Comandante della città Kozlowsky, dopo una passeggiata assieme ad alcuni amici.

Il Comandante aveva poco prima mostrata loro la lettera di minaccia in cui era detto: «Alle ore 5 sarai ucciso»

Trasse l'orologio e disse ridendo: «ecco le ore 5 — sono ancora vivo».

Verso le ore 6, mentre ritornava solo al suo palazzo, fu avvicinato da un individuo che gli gridava: «Fermati!»; in quello stesso istante partirono tre colpi d'arma da fuoco.

Il Comandante cadde morto. — I passanti spaventati fuggirono. Gli assassini, approfittando della confusione prodotta dal fatto, entrarono nel cortile di una casa vicina e di là passarono in un'altra strada riuscendo ad eclissarsi.

MALATTIA SENTIMENTALE

Io comincio a temere che l'Italia si riammali della sua vecchia malattia: una sovreccitazione del sentimentalismo, con assalti epilettici di letteratura e iperestesia artistica in genere.

Non è ancora vanita la ventata furiosa di retorica, che si levò da Bologna, più per la singhiozzante vanità dei vivi che per la pietà della morte del Poeta, e dopo i telegrammi pazzeschi ancora si sternuta cattiva retorica, che strapperebbe al Maestro voci di disdegno e d'ira, s'Egli potesse levare il capo e la voce a vedere e maledire la festa dei vanagloriosi o dei cianciatori, che tien luogo del severo dolore di un popolo serio nei parentali dei suoi grandi.

E abbiamo celebrata un'altra solennità letteraria. Tutti gli italiani, che non si litigano un posto a teatro se non vi si rappresenta qualche postribolare commediaccia francese, stanno glorificando Carlo Goldoni, come se fossero innamorati della sua satira castigata ed onesta. E in nome della riforma del teatro di prosa nel secolo XVIII, i ragazzi delle scuole del secolo XX hanno chiesto una vacanza di più, con tale impeto di entusiasmo festaiuolo, che a Roma dovettero correre le guardie.

E abbiamo avuto un altro giorno di discorsi in ogni ordine di scuole, anche per la festa della pace, con telegrammi, auguri di concordia universale e deprecazioni a Marte.

E si accende una terribile mischia a parole per decidere se le decorazioni del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, devono rappresentare una teoria di personaggi storici o qualche episodio della rivoluzione. E c'è un epistolario che non finisce mai, una furia di dimissioni, e il cadavere del povero Sacconi viene conteso da critici e artisti, perchè ciascuna delle parti pretende che il morto dia ragione a lei, e la cosa andrà così rumorosamente per le lunghe, che la grande accademia dei centocinquanta membri, i quali devono studiare i festeggiamenti per il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, vedrà giungere il 1911, aspettando ancora di sapere qual sia il miglior disegno per l'altare della patria, che in quell'anno si dovrebbe inaugurare.

L'occupazione di ogni buon italiano, che non sia completamente assorbito nelle bestemmie contro il disservizio ferroviario, è questa: commemorare, festeggiare, e dedicarsi alle polemiche d'arte, — i giornali non sono pieni d'altro; — come diversivo non abbiamo avuto che il voto alle donne, sempre però con citazioni letterarie sull'argomento, e qualche vecchio imparaticcio sulla madre dei Gracchi.

Ora, io penso che i peggiori mali sono sempre venuti all'Italia da questi ozi letterari, che in una certa misura nobilitano e glorificano un paese, ma quando assorbono tutto il tempo di troppa gente, e diventato l'alito e la passione dominante del maggior numero dei cittadini, e preoccupano esclusivamente l'opinione pubblica, uccidono ogni virile e feconda energia.

L'Italia da troppo poco tempo, benchè con alta e meritata fortuna, si è posta a lavorare seriamente, e a redimersi da eccessi di letteratura e da voluttà di chiacchiere, perchè non sia pericoloso il ricacciarla nell'accademia. L'arte è il nobile lusso che si può comprare quando si è lavorato.

Dunque, amiamo pure quest'arte, che non è l'ultima ragione della nostra grandezza, ma non corriamo dietro a tutti i pettegolezzi degli artisti. Non cerchiamo negli onori, che vogliamo con ogni maestà consacrati ai maestri, la ragione di nuove vacanze.

E commemorando i grandi, pensiamo a fare qualche cosa di buono e di bello anche noi.

Onore ai morti, ma diamo le nostre fatiche alle opere della vita!

Cimone

Asterischi e Parentesi

— Donne...

Il Parlamento ha dunque presa sul serio la questione del voto alle donne, e, in fatti, ha chiaccherato tanto! Ma ecco qua una notizia grave, un fatto nuovo, che interessa il mondo femminile ben più che il voto: **la moda tende a toglier la parola alle donne: l'ultimo *chic*** è quello di parlar poco; conservare la bocca chiusa durante tutta una conversazione, ecco — a quanto pare — la suprema eleganza del giorno.

Intanto, la notizia è questa: nei salotti parigini è abolita la conversazione.

Proprio così, in quelle meravigliose fucine di *bons mots*, dove legge sovrana era lo spirito, si continua sempre a prendere il thè, ma alla cronaca parlata, viva, squisitamente intellettuale, sostituisce il giuoco a carte. Tutti gli inviti recano ormai la formula: «Thè e bridge».

All'ora indicata la padrona di casa dà una ultima occhiata ad un tavolino, per accertarsi che vi sia tutto il necessario: carte, marche, *carnets*, matite, ecc. E la sfilata comincia. L'una dietro l'altra si fanno innanzi delle ombre che sdrucciolano, stringono appena la mano di colei che le riceve, non parlano, non ridono più, ma vanno a sedersi gravemente, a quattro a quattro ai tavolini.

E mentre le carte passano si ode uno scambio di parole strane, ignote... Così, per qualche ora la gente arriva, si siede, se ne va come in un casino di gioco. La padrona di casa è salutata se ne ha il tempo o vi si pensa, giacchè, sin dall'arrivo, per poco che si sia buoni giuocatori e manchi un quarto ad un certo tavolino, presto presto e senza rumore si ha da sedersi.

Potete essere un ignoto, un avventuriero, giungere dall'Australia o dalla Gujana, che importa se conoscete il *bridge* ed amate il thè? Le nostre mamme ed i nostri papà hanno troppo spiritosamente chiaccherato, e noi abbiamo ereditato la loro fatica...

**

— Per finire.

Un forestiere (al padrone). — Avete una stanza?

Il padrone. — Sissignore al quinto piano.

Il forestiere (con un sospiro). — E questo si chiama *scendere* all'Albergo.

LA QUESTIONE DELL'OSPITALE DI PORDENONE

Le osservazioni dell'Amministrazione alla relazione della Commissione d'inchiesta

Abbiamo dato un lungo sunto della relazione della commissione d'inchiesta deliberata dal consiglio comunale di Pordenone nel febbraio del 1906 ed ora, per dovere d'imparzialità, facciamo lo stesso con le osservazioni dell'Amministrazione dell'Ospitale, contenute in un opuscolo di venti pagine, che porta le firme dal presidente Carlo Bassani e dei consiglieri avv. Enea Ellero, Luigi Sam e Augusto Cecchetti.

Audiatur et altera pars

La risposta degli amministratori, diretta dai consiglieri comunali, comincia col rilevare che l'inchiesta si è fatta durare 300 e più giorni solo per far colpo sulla pubblica opinione. Soggiunse testualmente:

«Diciamo per far colpo, giacchè se possiamo essere tutti d'accordo nel deplorare che (sia pure per un momentaneo inavvertito errore) venissero conteggiate delle presenze insussistenti, è bene anche notare che dal 15 dicembre 1898, in cui questo fatto trovò riscontro e riparazione senza alcun pregiudizio nè pel Comune nè per l'Ospitale, *simili inconvenienti non ebbero* più a riscontrarsi.»

Le borre e il formaggio

E veniamo al dettaglio — continua la risposta che noi riferiamo nella parte più importante a riscontro dei rilievi e delle accuse della relazione d'inchiesta. Eccoci alle forniture. Dice la risposta:

«Non è assodato esattamente e fu quindi male riferito il fatto relativo ai pochi quintali di legna (borra) che il Presidente, per conto suo, al pari dell'Ospitale, acquistava dalla Ditta Faelli Antonio, coll'accordo di prelevarla dalla maggior quantità depositata nel cortile al detto Istituto, previa pesatura, e salvo il *pagamento del prezzo convenuto direttamente alla venditrice.*

«Avvenne così che nel tempo decorso da 13 aprile 1901 al 29 luglio 1905 il Presidente ricevesse complessivamente il quantitativo di quint. 37.73 di legna da stufa e pagasse conseguentemente al Faelli il corrispondente convenuto importo di L. 90.37 come risulta dalle *originali quietanze offerte alla Commissione stessa nel giorno in cui fu da essa interrogato in proposito. — Nessun altro acquisto egli fece poi dal Faelli nè prima nè dopo di quelli avanti citati.*

«Nel procedere all'ispezione delle vivande preparate pel pasto del mezzodì, avvenne talvolta che il Presidente prelevasse piccolissime porzioni di formaggio (dai due ai trecento grammi) per assaggio, *pagandone l'importo alla Suora preposta al servizio di cucina* che si trova tutt'ora in Ospitale. Altrettanto o poco più ne prelevava il Segretario, costituendo così una sola partita.

«Respingesi poi come insultante e ridicolo ciò che si riporta in fatto di scarpe date in cambio, non si dice di che cosa, poichè delle scarpe vecchie il Presidente non fa che un solo uso, quello cioè della carità ai poveri.

I medicinali e le bottiglie sporche

E veniamo ai medicinali. Dice la risposta degli amministratori:

«Il voler censurare l'Amministrazione perchè non adottò prima l'acquisto dei medicinali all'ingrosso è fuori di luogo. Il ritardo nella spedizione del ricettario al farmacista, quando il servizio veniva fatto da questi, se vi fu, non fu certo mai tale da riescir nocivo e dipese da contingenze speciali e giustificati motivi, indipendentemente da ogni responsabilità dell'Amministrazione.

«L'Ospitale pel contratto non era tenuto a restituire i recipienti ma solo a vigilare non andassero smarriti o rotti senza alcuna responsabilità. I lagni mossi dal farmacista Scarpa, subentrato al Roviglio per la sporcizia delle bottiglie ed altro ancora, devono essere giudicati come si meritano, poichè non si può dimenticare che tra i lagni del sig. Scarpa vi fu quello principale contro il Direttore perchè ordinava preferibilmente medicinali di poco costo e che gli davano poco guadagno. Volendo il Direttore fare l'interesse dell'Ospitale, anzichè quello del farmacista, ebbe naturalmente contro di sè la poca benevolenza di quest'ultimo.

«Il farmacista diede poi più volte motivo a richiami e questi furono fatti direttamente al Roviglio e non allo Scarpa, suo rappresentante. Il personale che veniva incaricato di portare il ricettario, era in farmacia deriso e trattato male. Per la bottiglia sporca fu fatta dal Presidente una inchiesta, ma non si potè accertare il fatto.»

I bagni e altre cose

Risponde poi brevemente agli appunti sul ghiaccio, sul vitto, sulle coperte, sulle stufe, sul servizio del personale che (dicono gli amministratori) venne richiamato al suo scrupoloso dovere e viene vigilato dalla Direzione.

Quanto ai bagni ed al fatto di quel fondo versato alla suora per soddisfare ai bisogni del momento, la risposta pubblica una lunga dichiarazione del segretario Zannerio la quale termina così;

Io non ho avuto interesse a nascondere i fatti, anzi contribuii a renderli palesi. Io non voglio formulare giudizi sugli altri, ma non posso neanche permettere che il sospetto cada su me e saprò, se del caso, salvaguardare il mio onore coi mezzi che la legge mi accorda. In ogni caso io sono coperto da documenti regolari, ma questi non mi sarebbero bastanti se non avessi tranquilla la coscienza.

E gli amministratori soggiungono subito:

Fin qui il segretario. Spetterà all'Amministrazione di spingere le indagini finchè potrà accertare la verità.

Conclusione

«Signori, tali sono le deduzioni che troviamo di presentarvi sulla relazione della Commissione suddetta. Un'ispezione praticata all'Ospedale d'ordine della Prefettura il 4 febbraio 1906 dalla Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, avrebbe dovuto togliere il bisogno di procedere ad altre indagini sul nostro Istituto, dal momento che nell'ispezione suddetta erano state segnalate le deficenze e l'Amministrazione aveva già incominciato a portarvi riparo.

«Si volle invece un'inchiesta a ogni costo. Fummo trattati d'inetti e peggio; ci credemmo perciò obbligati a subire l'inchiesta, ed attendere il suo giudizio ritenendo che venisse poi completato e che in ogni caso avremmo sempre potuto fare le nostre osservazioni.

«Ora l'inchiesta ebbe luogo; fu lunga e minuziosa e si ridusse a quel tanto che sta esposto nella relativa relazione perchè il terreno era arido nè poteva dar luogo ad appunti maggiori.

«L'opera nostra fu impiegata e diretta a regolare e migliorare ogni singolo servizio, e checchè se ne dica o voglia dire riescì efficace ed opportuna. Furono anche migliorate le condizioni degli ambienti, notevolmente aumentata la mobilia e l'arredamento; rimodernati i letti e portati a 166; aumentata la biancheria e provveduti quegli oggetti accessori di cui l'Istituto mancava, come venne anche rilevato dalla Commissione. Resterà ancora da supplire a qualche altra deficenza, ciò che dovrà essere fatto dai futuri amministratori quanto lo possono permettere le limitate condizioni economiche dell'Istituto.

«L'ingranaggio amministrativo fu per perfetto, regolare la tenuta degli inventari e facile il controllo, per modo che l'amministrazione dell'Istituto ebbe la soddisfazione di essere richiesta da quella degli Spedali di Livorno della copia dei registri da noi adottati.

«E con ciò, Signori, crediamo di aver vi dato, come di nostro obbligo, tutte quelle spiegazioni che servir possono a schiarimento della relazione, ed a togliere ogni poco benevolo apprezzamento».

Alle osservazioni del Consiglio d'amministrazione segue quello del Direttore dott. Angelo Valon.

Adesso sentiremo che cosa si dirà e si farà nel consiglio comunale.

CRONACA PROVINCIALE

Da IPPLIS
Incendio

Ci scrivono in data 1:

Verso le ore 19 del 28 febbraio, mentre varie persone trovavansi riunite in casa dell'esercente osteria Francovigh Giuseppe, presso il focolaio, udirono un rumore insolito che fu attribuito ai fili telefonici attaccati alla casa stessa. Il sig. Francovigh però si accorse che dal camino uscivano delle fiamme e ne diede tosto l'allarme. Accorsero prontamente Tavagnacco Achille di Manzano, suo zio Tavagnacco Emanuele, Francovigh Dionisio, Fabris Giovanni da Udine, Secchi Fabio ed altri, i quali in concorso del Francovigh Giuseppe si accinsero subito ad estinguere l'incendio, demolendo in parte ed in diversi siti la canna del camino.

Al primo tocco della campana annunziante l'incendio la intiera popolazione di Ipplis prestossi all'estinzione con ammirabile slancio di concordia e fratellanza portando acqua tolta dalle vasche dei propri cortili e giungendo così a limitare l'incendio alla sola canna del camino.

Il danno arrecato, si presume in lire 600 circa per distruzione dell'intera canna e rottura di molte tegole del coperto ed altri oggetti.

La causa dell'incendio è accidentale. Meritano lode i suindicati per la premura ed abilità dimostrata salvando l'intiero fabbricato da certa distruzione. Il Francovigh è assicurato.

Da REMANZACCO
Incendio

Ci scrivono in data 1:

Ieri verso le ore 15, per causa accidentale, si sviluppò un incendio nel fienile annesso alla casa di abitazione di certo Groppo Ferdinando fu G. Batta, possidente di qui, distruggendovi tutto il foraggio ivi trovantisi, attrezzi rurali ecc...., ed arrecando, un danno, di circa L. 1300. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie di sorta se non si eccettuino lievi scottature ad un braccio e l'arsione delle sopraciglie riportate dal Groppo nell'opera di estinzione.

L'incendio fu domato mercè l'opera di questi bravi villici prontamente accorsi sul sito. Il proprietario sig. Groppo è coperto d'assicurazione.

Da AVIANO
Incendio

Ci scrivono in data 1:

Oggi nel pomeriggio verso le tre., per cause ignote ma che si ritengono accidentali, si sviluppò il fuoco nei fenili di certo Candotto Domenico fu Osvaldo e Luigi fu Domenico della frazione di Marsure.

In un attimo malgrado il pronto intervento della pompa del dott. Policreti e di una moltitudine di popolo le fiamme invasero l'intero fabbricato. A stento, mediante l'opera di bravi giovanotti, si poterono salvare le bestie della stalla e le stanze attigue a quella.

Il fuoco durò per due ore e della stalla rimasero in piedi che i solo muri. Il danno assicurato ammonta a 5 mila lire.

Da PONTEBBA
Circolo Agricolo

Ci scrivono in data 1:

Domenica 3 marzo alle ore 2 pom. nel solito locale delle scuole, il dottor G. B. Romano terrà una conferenza sul tema: Allevamento di vitelli. Criteri sulla scelta, acquisto e tenuta dei torelli miglioratori.

I soci sono invitati ad intervenire numerosi: in tale occassione si tratterà anche di una nuova importazione di tori miglioratori nel nostro comune.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Servizio postale - Consiglio comunale

Ci scrivono in data 1:

In seguito a disposizione della Direzione Provinciale delle Poste, da oggi la corriera postale partirà alle ore 17 e un quarto anzichè alle 16 e mezzo.

La corriera stessa, giungendo parimenti in coincidenza col diretto per Venezia, offrirà il vantaggio di poter impostare 3|4 d'ora dopo di quello che era necessario prima.

**

Domenica prossima 3 marzo si adunerà il Consiglio Comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti: Esame ed approvazione del regolamento edilizia: Trattative coi fr.lli De Gleria per un maggiore allargamento della via Vittorio Emanuele; Modificazione al regolamento per la tassa famiglia, esercizio e rivendita; nomina della commissione per la tassa famiglia e per la tassa esercizi e rivendite.

Da AMPEZZO
L'artiglieria a Sauris

Ci scrivono in data 1:

Lunedì scorso partì da Ampezzo la 13ª batteria d'artiglieria da montagna col capitano Sessa ed i tenenti Casarotti e Giano.

Ascesero pel rapido e ghiaioso sentiero del monte Pura a metri 1428 sopra il livello del mare ed arrivarono a Sauris in perfetto ordine. Sauris è il paese più alto della Carnia e del Cadore e non vi è mai stata l'artiglieria durante la stagione d'inverno. Oggi saranno di ritorno ad Ampezzo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la concessione del consueto sussidio di L. 400 alla Scuola Popolare Superiore.

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale la demolizione della torre di porta Ronchi.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la fornitura di tende e tapperelle per le finestre dello stabilimento scolastico di via Dante.

— Ha determinato di convocare il Consiglio comunale entro il corrente mese, rimettendo alla prossima seduta l'approvazione del giorno e la fissazione del giorno di convocazione.

— Ha autorizzato il rimborso della tassa spettacoli pagato dalla Società «Dante Alighieri» per la conferenza Brunialti.

La commissione di assistenza e beneficenza pubblica tenne ieri seduta e prese le seguenti deliberazioni:

Affari approvati: Palmanova. Ospedale. Affranco Pravisani Giuseppe.

Udine. Ospitale. Rinnovazione affittanze scadenti il 1907. Accettazione lascito Ferrari. Esposti: Investita di rendita. Casa Zitelle: Storno fondi. Ospedale fornitura vino a licitazione privata. Congregazione di carità: Storno fondi. Codroipo. Congreg. di carità. Storno fondi.

Cividale. Ospedale, accettazione sentenza causa Grinovero.

S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon-Vial. Riduzione locali ad uso istituto.

Travesio. Congreg. di Carità. Accettazione lascito de Zorzi.

Parere favorevole. Congr. di carità di Ragogna, Tarcetta e Codroipo: Statuto organico.

Emessa ordinanza. Spilimbergo. Spedale. Compenso Ornella per miglioramento terreni.

Travesio. Congr. di carità. Autorizzazione a lite contro De Zorzi Domenico.

Un' istituzione cittadina poteva ben dirsi il sig. Adolfo Parma col suo negozio in via Mercatovecchio che oltre ad essere un luogo di convegno dava il mezzo di gustare dell'eccellente vermouth. La cittadinanza è preoccupata seriamente dal fatto che egli abbia dovuto lasciare il locale che, trasformato in negozio di mode, sarà fonte di disperazione per i mariti, ed augura che il sig. Parma rimanga tra noi aprendo in altro punto della città un gradito ritrovo.

Cattedra ambulante provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Somplago, Alesso, Ovaro, Cavasso, Nespoledo (Lestizza), Artegna.

La questione del trasporto del Distretto

Una lettera del cons. Spezzotti all'avv. Cavarzerani

L'interrogazione dell'on. Sdlimbergo alla Camera

Il cons. prov. Luigi Spezzotti ci manda la seguente

LETTERA APERTA
al cav. avv. G. B. Cavarzerani

Egregio Collega,

Mi compiaccio vivamente che l'interrogazione da me rivolta all'on. Deputazione Provinciale sul «tenebroso» affare del trasloco delle operazioni di leva, e la polemica conseguitane, abbiano avuto per effetto di farci sapere a mezzo Suo che tali operazioni continueranno a Udine come per lo passato. Io non riesco, è vero, a concepire completamente un funzionamento spiccio e normale dei servizi di leva e di arruolamento con il Distretto così lontano dalla Prefettura e dal Consiglio di leva, ma tuttavia mi compiaccio nella mia qualità di modesto consigliere provinciale di quanto Ella ne assicura, nella certezza di averne a tempo debito conferma ufficiale. Io sono poi convinto che Lei, rappresentante ben più autorevole che non lo sia io, degli interessi della Provincia sarà pienamente d'accordo con me nel provarne viva soddisfazione, per il danno notevole che si evita in tal modo alla grandissima maggioranza delle nostre popolazioni.

Nella mia qualità di cittadino udinese io mi compiaccio inoltre di essere nuovamente d'accordo con Lei quando Ella scrive: che cioè non è proprio naturale che Sacile debba «pretendere di avere la sede del distretto in compenso delle perdite dello squadrone di cavalleria» e che sarebbe meglio invece che «quella roba» restasse a Udine come lo è sempre stata da quarant'anni a questa parte.

Si sarebbe evitato così il sorgere di queste noiose polemiche che da lontano possono rassomigliare a piccole beghe di campanile, e non si sarebbero incomodate tante e così degne persone per la costituzione di quelle che ella chiama sindacati.

Troppo lustro ed onore ha avuto l'onorevole Luzzatti dai sindacati che ha saputo costituire per la non mai abbastanza lodata conversione della rendita, perchè egli ne possa sperare dell'altro dalla sua attiva partecipazione a questo «pro Sacile» che di ben altre conversioni (più o meno militari) si occupa, per quanto in esso porti la sua indiscutibile competenza strategica l'ottimo collega Lacchin.

D'accordo pure che altri compensi, di un battaglione e magari di un reggimento, a Sacile siano dovuti.

E come in tutte fin qui, in un'altra cosa ancora io spero e credo fermamente di pensare con Lei all'unisono:

Nella mia qualità di italiano di questo estremo Friuli, oggi che si ridesta infine e si impone il problema della difesa dei nostri sprovvisti confini, io credo e spero che quanti sono Friulani tutti debbano fare ardentissimi voti perchè nel caso malaugurato in cui i destini della Patria fossero un'altra volta affidati alla sorte delle armi, non una zolla di questo terreno che pur ha costato tanta copia di dolore e di sangue ai nostri Padri, debba essere abbandonata indifesa allo straniero.

Carità di patria dovrà forse un giorno farci accettare in silenzio come una dolorosa necessità quei provvedimenti che imposti dalla difesa d'Italia potessero in qualche modo preludiare ad una possibilità così dolorosa. Non mai però nessuno di noi friulani vorrà quei provvedimenti sollecitare od imporre, nessuno di noi friulani che tutti dalle placide ed ubertose rive del Livenza, a quelle più aspre del Judri dove aspra si combatte giornalmente la lotta della nazionalità, dalle balze scoscese dei nostri monti che videro eroismi spesi senza speranza per la grande causa, all'estreme lagune che ricordano nei loro paesi la storia e la immagine di Venezia, tutti egualmente ed italianamente sentiamo, e tutti troviamo nella storia e nella tradizione nostra l'esempio dei più nobili sacrifici sull'altare della Patria. *Luigi Spezzotti*

Alla serena, sensata, efficace lettera del consigliere provinciale Spezzotti dobbiamo aggiungere per conto nostro alcune osservazioni.

Se la decisione di trasportare il Distretto da Udine a Sacile si dovesse a cagioni puramente militari, se fosse vero che quei tre successivi ministri della guerra, citati l'altr'ieri dall'avv. Cavarzerani, e il capo dello Stato maggiore generale si siano dichiarati per il trasporto, che motivo c'era di ricorrere al potente patrocinio dell'on. Luigi Luzzatti, con rinforzo ai fianchi degli on. Galli e Brandolin?

L'avv. Cavarzerani ci ha fatto una candida e completa confessione. Da tutto quanto egli dice e se si sa, risulta che si tratta d'un affare lungamente trattato e, checchè telegrafi l'on Galli, non ancora definitivamente concluso fra il Ministero della guerra e il comune di Sacile.

Affare, nient'altro che affare — in cui le ragioni strategiche coprono le speculazioni edilizie; affare che si presenta con un carattere di odiosità perchè mira a portare via al capoluogo della provincia un ufficio pubblico importantissimo che deve restare qui per ragioni militari e politiche.

Non avremmo detto una sola parola in contrario, se fossimo stati persuasi che il trasporto si dovuto principalmente a ragioni militari. Ma poichè le interviste con persone *assolutamente* competenti, quanto i grandi funzionari del Ministero, ci hanno assicurato che questo trasporto verrà a creare complicazioni, perdite e dispendii, mentre per la necessità della guerra si può provvedere altrimenti, ci siamo levati a protestare.

Queste persone competenti ci hanno assicurato che dopo un anno di esperienza a Sacile bisognerà riportare il distretto a Udine — oppure portare a Sacile, non solo l'ospedale militare, ma almeno mezza prefettura. Imperocchè, dopo questo trasporto, le operazioni di leva continueranno a farsi a Udine, ma l'arruolamento si farà a Sacile — e chi ha solo un po' di pratica di queste cose, comprende l'andirivieni di soldati, impiegati, ufficiali fra le due città.

O non sarebbe meglio ricostituire il Dipartimento di Passeriano di napoleonica memoria?

Non c'è una sola ragione plausibile per questo trasporto — esso non trova spiegazione e fondamento che nell'affare fra Governo e comune di Sacile. La lettera dell'avv. Cavarzerani mette la cosa in luce meridiana.

Il Governo ha tolto a Sacile lo squadrone di cavalleria; nessuno ha saputo mai perchè, ma il fatto è che l'ha tolto promettendo un compenso al comune. Allora il comune disse: O mi date un battaglione di fanteria, oppure il Distretto militare di Udine con un deposito.

Il Governo, non si sa perchè, non vuol dare il battaglione di fanteria. «E allora, gridano i sacilesi, dateci il Distretto!»

Le ragioni strategiche del cav. Lacchin per il trasporto del Distretto hanno così poco valore che l'avvocato del comune preferisce di avere — e ieri lo ha dichiarato sulla *Patria del Friuli* — un battaglione di fanteria.

E siamo molto meravigliati che la *Patria del Friuli*, la quale avrebbe potuto attingere buone informazioni, abbia creduto nella competenza militare del cav. Lacchin più che in quella dell'avv. Cavarzerani; e più meravigliati che abbia creduto la nostra opposizione derivi da interessi di campanile.

No, no, ottima amica, noi abbiamo protestato e protestiamo — non per evitare che Udine perda una risorsa che è ben piccola cosa — ma per denunciare un errore militare, che si commette per inframettenze di persone estranee al Friuli ed estranee all'esercito. Ed è ben strano che tutti gli uomini liberi, amanti della verità, non si trovino con noi, per impedire un simile provvedimento.

L'interrogazione alla Camera

L'on. Solimbergo ci ha iersera annunciato per telegrafo la presentazione d'una interrogazione al Ministro della guerra per sapere le ragioni che lo indurrebbero a trasferire il Distretto militare di Udine in altra località.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. BONFERONI: *Marcia militare*
2. MANCINELLI: *Cleopatra* Ouverture
3. D'ARIENZO: *Ebe* Mazurka
4. THOMAS: *Mignon* Gran fantasia
5. GRIEY: *Preghiera e Danza al Tempio*
6. WAGNER: *Nibelungen* Marsch

La prima marcia ufficiale della Palestra pubblica, avrà luogo domani con percorso Udine Campoformido e viceversa. Ritrovo alle 2.30 alla palestra di ginnastica e scherma in via della Posta.

Esami elettorali. Domattina il Pretore del I Mandamento terrà gli esami per gli aspiranti all'elettorato politico-amministrativo nei locali scolastici a S. Domenico.

I barbitonsori inizieranno domani l'orario estivo in base al quale nei giorni festivi chiuderanno i loro negozi alle 2 pom. anzichè alle 4.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio 1907 ammontarono a	L.	74,094.35
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	69,007.06
Quindi in più	L.	5087.29
Gli introiti a tutto febbraio 1907 furono di	»	156,351.86
Gli introiti a tutto febbraio 1906 furono di	»	149,461.67
Quindi in più	L.	6890,19
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di febbraio 1907 fu di	»	326.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	497.50
Totale	L.	824.49

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1907 sono 21.

Per l'igiene del latte. E' uscito il manifesto del sindaco con cui si danno le nuove disposizioni per la vendita del latte (obbligo di licenza, severo controllo e visita dei bovini) disposizioni che andranno in vigore col 1 maggio.

Inoltre il Sindaco ha diramato due circolari, una ai sindaci e l'altra ai parroci, colle quali si diffondono tali norme e se ne invoca anche negli altri comuni l'attuazione.

Siamo lieti di tali disposizioni del Sindaco, e tanto più ce ne rallegriamo perchè esse furono prevenute dagli articoli di *Un medico*, pubblicati nel nostro giornale e che ne diedero la traccia.

Stalloni governativi. Il giorno 5 corrente giungerà a questa R. stazione di Monta Equina lo stallone *Meteor* che l'anno scorso funzionò durante la stagione di Monta con pieno plauso ed aggradimento degli intelligenti allevatori, sia per le sue qualità individuali che per la splendida derivazione.

La p. v. settimana arriverà un secondo stallone di razza *Clidesdahl* destinato alle cavalle di tiro pesante.

Un commerciante partito per ignoti lidi. E' sparito da alcuni giorni e non si sa dove sia andato, un negoziante di saponi della città, certo P. B. dimorante in via Grazzano.

Pare che siasi allontanato per dissesti nella sua azienda, provocati dalla perdita anche in grado di appello, di una causa.

L'allontanamento non desta apprensioni sulla vita dello sparito, essendo egli partito ben provvisto di denaro.

Beneficenza

La Società dei Giardini d'Infanzia e la Casa di Ricovero porgono i più vivi ringraziamenti alla Banca Cooperativa Udinese per la elargizione di L. 50 fatta ad ognuna di queste istituzioni in occasione della ripartizione degli utili.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Polesel-Simonetti Lucia: Fabris Alessandro L. 1.

Di Bert Policarpo: Aviano Angelo di Cividale L. 1, Deotti Vittorio 1.

Sandri Giovanni: Pagnutti Gino L. 1, Pagnutti Giovanni 1, Benetti Amedeo-Susegana 2, Norsa Alessandro 2, Battocletti Antonio 2, Magistris Pietro 2, dott. cav. uff. G. B. Romano 1, Pauluzza Pietro 1, Marcolini Pietro 2, Zanutta Ferruccio 2.

Vigna Antonio di Talmassons: Blasoni Luigi di Flambro L. 2.

Toso dott. Edoardo: Dal Dan Antonio L. 1.

In sostituzione di corone; Teresa Carussi L. 20, Linda Bertacciolì 10, Rea Virginia 10.

Marinetti Edoardo: Deotti Vittorio 1, prof. Giussani Camillo: Caterina ved. Franceschinis L. 1.

Anna Miniussi n. Biasutti: Peruzzi Enrico L. 2, Perotti Galeazzo 2.

Zamparo Luigi: Dal Zotto Provino L. 1, Marcolini Pietro 2.

Bastianutti Pietro: Bastianutti Angelo L. 1.

Pecile Giustina ved. Rigo: Moretti Giovanni L. 1, Deotti Vittorio 1, famiglia Vezzani 0.50.

Il sig. Giovanni del fu dott. Zamparo Antonio, in memoria dei suoi cari defunti elargì L. 25 a questa Congregazione di Carità.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Adele Morelli: Pietro Tosolini 1.

Sandri Giovanni: Lorenzo de Toni 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Lorenzoni D'Orlando: sor. Bonvicini 1.

Il co. Antonio Bellavitis in ricorrenza del terzo anniversario della morte della sua consorte contessa Elena Fabris, 10.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Ferruccio Perni: Maria Cattapan cent. 60.

Rosa Rumignani Gervasutti: Giovanni Toniutti L. 1.

Luigi Zamparo: avv. Ottavo Sartogo 1.

Laura Voncini: Teresa Cescutti di Bert 1.

Giovanni Lunazzi di Ravosa: Bulfoni Giuseppe, Faedis 1.

Prof. Camillo Giussani: Sostero dott. G. B., Milano 5, Chiaruttini dott. E. 3.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Luigia Rizzi Petrozzi: Omet Ugo 1.

D'Orlandi Lorenzo: Vatri Giuseppe 1.

Dalla Torre Gaetano: Vatri Giuseppe 1.

Velliscig Antonio: Sorelle Bonvicini 2,

Sandri Giovanni: Salvadori Vittorio 1.
Rigo Giustina-Pecile: Fanna Antonio 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Fraacesco Mazzoleni: Prof. Carlo Lagomaggiore 3.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Biasutti Anna. Serafini Nicolò 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Rizzi-Petrozzi Luigia: Angelini dottor Corradino 1.

Mazzoleni Francesco: De Belgrado Orazio 10, Stufer Ferdinando 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Marzo ore 8 Termometro +1 2
Minima aperto notte —0.2 Barometro 760
Stato atmosferico bello Vento · S.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 1 1— Minima +2.—
Media +5.73 acqua caduta ml.

STELLONCINI DI CRONACA

Il «Paese» in ritirata

La ritirata odierna riguarda il *Regno Illirico*, di non buona memoria, che il *Paese*, dopo 59 anni che non esiste più, si è rassegnato a considerare come morto e sepolto in via definitiva.

Però si consola nell'idea che c'è per lo meno un avvocato udinese, suo amico (chi sarà?) che ancora crede nella sua sopravvivenza, e ne fa menzione in atti ufficiali, benchè, in causa di tale anacronismo, corra il pericolo di vedersi rimandate indietro le carte dal Ministero degli Affari Esteri, che è più al corrente colla geografia.

Fortunati i clienti di quell'avvocato!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«Cavalleria» e «Pagliacci»

Questa sera seconda rappresentazione delle opere *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Domani terza rappresentazione.

Sono incominciate le prove dell'opera nuova *Surrona* che andrà in scena la settimana ventura.

SPORT

Corse al trotto a Verona

La Società Ippica Veronese ha indetto durante il periodo della Fiera di Marzo prossimo due giornate di corse al trotto (10-14) ed una di Concorso Ippico (il 12) con un totale di L. 17,000 di premi.

Le inscrizioni si chiudono per le corse il 2 marzo e per il concorso il 4 marzo alle 4 pom.

Come di consueto ai cavalli iscritti al Concorso la Società offre scuderia, paglia e fieno per la loro permanenza a Verona. Agli equipaggi a quattro cavalli che frequenteranno la riunione si aggiungono la rimessa e l'avena.

— Il Gran Concorso Ippico Nazionale di Roma, organizzato dal principe di Scalea per l'Associazione della Stampa, è fissato per i giorni 2 e 4 aprile e sono accordate grandi riduzioni ferroviarie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I° Mandamento
Un processo per duello

Ieri la sala (per modo di dire) della Pretura del I Mandamento era gremita di un pubblico in gran parte aristocratico, dovendosi discutere il processo per il duello del Torso-Schiavi.

Presiede l'egregio Pretore dott. Gino Pavanello e rappresenta il P. M. il delegato Minardi.

Gli imputati sono: Luciano nob. del Torso, Schiavi Gino, duellanti, Capo riacco co. avv. Gino e della Porta co. Giovanni, padrini del nob. del Torso, e Ronchi co. comm. G. A. padrino del sig. Schiavi; l'altro padrino sig. Giusto Muratti non si presenta.

La difesa è numerosa e valorosa. Vi è l'avv. Feder venuto da Venezia per del Torso, l'avv. Giambattista Billia per lo Schiavi, l'avv. Bertacioli per il co. Ronchi, l'avv. Girardini per il co. della Porta e l'avv. Celotti per il co. di Capo riacco.

Gli imputati ammettono di essersi battuti, e i padrini dichiarano di aver fatto il possibile per evitare lo scontro, e una volta resosi questo inevitabile, di renderne il meno gravi possibili le conseseguenze. Il P. M. chiede 5 giorni di detenzione per i duellanti e l'esenzione da pena per i padrini.

L'avv. Billia con una magistrale arringa, dimostra che il sig. Schiavi non poteva a meno di chiedere una riparazione; ciò in certi casi della vita è inevitabile per quanto vietato dalla legge. Chiede il minimo della pena.

L'avv. Feder dichiarandosi contrario al duello, augura come Fra Cristoforo che non vi sieno nè sfide, nè sfidati, nè portatori di sfide.

Continuando l'avv. Feder, dice che per ragioni di correttezza facili a comprendersi, non risalirà alle cause che hanno determinato due giovani a battersi.

Ma è certo però che se il signor Schiavi si trovò, per l'offesa patita, a chiedere riparazioni per la via delle armi, anche il sig. del Torso, a meno che non sia pazzo da manicomio, avrà avute le sue ragioni per reagire in tal modo contro lo Schiavi stesso.

Vi sono offese che fanno sanguinare l'anima più di uno schiaffo, e d'altra parte non si deve dimenticare lo stato d'animo del del Torso, il quale è trasceso in un atto cui la sua educazione repugnava.

Quindi la posizione dei duellanti è uguale di fronte alla legge, epperò chiede che il pretore applichi la legge Ronchetti e che la pena non venga annotata nel casellario ufficiale.

La causa è così piana, conclude l'avv. Feder, che solo la benevolenza degli egregi colleghi mi può perdonare d'aver fatto 136 chilometri in ferrovia, per dire così poche parole.

Gli avv. Bertacioli Celotti e Girardini per i padrini si associano alle conclusioni del P. M. nei riguardi dei loro rappresentati.

Il Pretore dichiara colpevoli Gino Schiavi e Luciano del Torso del reato di duello, e li condanna a giorni 3 di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

Ordina che la sentenza non venga notata nel casellario giudiziale.

Manda esenti da pena i padrini applicando l'art. 241 del C. P.

E il pretore, chiude raccomandando: E non facciamo più duelli!

Il pubblico sfolla lentamente.

ULTIME NOTIZIE

Incidente automobilistico

Firenze, 1. — La principessa Luisa di Sassonia, guidando il suo automobile, andò a sbattere contro un albero ferendo sè stessa, la figlia Monica, la signora di compagnia e lo chauffer. E' un miracolo se tutti non rimasero ammazzati.

Non trattano più

Parigi, 1. — La *Semaine réligieuse* pubblica una nota ufficiale nella quale dice che, stante le condizioni inaccettabili imposte dallo Stato, le trattative per il godimento delle chiese hanno dovuto cessare. I curati dovranno astenersi da qualunque ulteriore pratica.

Lo sciopero nel porto di Trieste

Trieste 1. — La Cooperativa degli scaricatori di carbone, volendo eliminare gli intermediari imprenditori di scarico, si offerse di stipendiarli. Ma poichè gli imprenditori non accettarono continuando a lavorare per proprio conto, gli scaricatori si misero in isciopero.

Per atto di solidarietà tutti i lavoratori del porto sospesero il lavoro.

Si spera in un pronto accomodamento per evitare danni gravissimi al commercio. Ma la cosa non si presenta facile.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 marzo 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.02
» 3 1/2 % (netto)	»	102.—
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1331.
Ferrovie Meridionali	»	717.50
» Mediterranee	»	451.50
Societá Veneta	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	353.87
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	349.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.75
» » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.[illegible]6
Londra (sterline)	»	25 30
Germania (marchi)	»	123.23
Austria (corone)	»	104.85
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.20
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.80

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 18 febbraio al 23 febbraio 1907
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 23.50	a 24.—
Granoturco nostrano		» 14.20	» 16.25
Id. estero		» 14.—	» 15.—
Avena		» 21.50	» 22.—
Segala	all'ettolitro	» 13.25	» 13.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 20.—	» 32.—
Patate		» 5.—	» 7.—
Castagne		» 11.—	» 19.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 35.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 33.—	» 39.—
Burri			
Burro di latteria		» 230.—	» 260.—
Burro comune		» 225.—	» 260.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 165.—	a 220.—
Formaggio montasio		» 175.—	» 200.—
» tipo comune (nostr.)		» 145.—	» 160.—
» pecorino vecchio		» 260.—	» 290.—
» lodigiano		» 275.—	» 320.—
» parmigiano		» 230.—	» 280.—
Carni			
Carne di porco (peso vivo)		» 130.—	» —.—
» » (al minuto)		» 1.70	a 2.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 8.—	» 9.—
» » II »		» 7.80	» 8.—
» della bassa I qualità		» 7.—	» 8.10
» » II »		» 6.30	» 7.—
Erba spagna		» 7.30	» 8 80
Paglia da lettiera		» 4.50	» 4.50

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 680 di granoturco e 44 di sorgorosso.

Giovedì — Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Sabato — Ettolitri 930 di granoturco e 48 di sorgorosso.

Mercati scarsi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Nelle prime ore di questa mane lasciava questa terra l'angioletto

GINO BONORA

I genitori Giovanni e Letizia, i fratellini Mario e Bianca, i nonni, gli zii, con l'animo straziato danno il doloroso annunzio.

Serve come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 partendo da via Francesco Mantica N. 16.

Alle ore 15.35 d'oggi, munita dei conforti religiosi, assistita dai figli e dalla figlia maritata Hoffer, è morta serenamente nell'età d'anni 81

TAMI TERESA ved. MARTINUZZI

Palmanova, 1 marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

CASSA di RISPARMIO di UDINE

Servizio cassette di risparmio a domicilio

Le *cassette di risparmio a domicilio* ci vengono dall'America settentrionale, dove hanno avuto un'applicazione estesissima e sono state da qualche tempo adottate in vari paesi d'Europa. Ora se ne fa l'esperimento anche in qualche città italiana.

Consistono esse nient'altro che nel vecchio *salvadanaio* perfezionato. Sono scatole di acciaio, resistenti, nelle quali due aperture permettono l'introduzione della moneta di carta e di metallo senza che più si possa estrarnela. Si aprono soltanto mediante uno sportello la cui chiave è custodita dall'Istituto che le distribuisce, al quale di tanto in tanto si presentano per far accreditare in libretto fruttifero i risparmi accumulati. Vengono date a chi possiede un libretto, vincolando in questo L. 7.50 a garanzia del buon uso e della restituzione del piccolo forziere.

Esse vanno segnalate per seguenti vantaggi:

provvedono e suggeriscono a realizzare subito il pensiero della previdenza, difendendolo contro la tentazione della spesa superflua;

apportano economia di tempo raccogliendo in unico deposito gli spiccioli via via messi da parte, i quali dovrebbero altrimenti essere portati man mano all'Istituto.

La nostra Cassa di Risparmio, ritenendo che anche tra noi tali cassette possano riuscire gradite, ha stabilito di farne la prova a termini del regolamento.

Municipio di Udine

Sospensione del servizio dell'Acquedotto esterno

Dalle due del mattino di lunedì 4 corr. fino al mezzogiorno del martedì successivo, per alcuni lavori di riparazione, rimarrà sospeso il servizio dell'acquedotto esterno.

Se ne dà avviso agli abitanti di Adegliacco, Cavallicco, S. Bernardo, Molin Nuovo, Godia, Rizzi (Cotonificio vecchio), Beivars, Paderno, Chiavris, San Gottardo e Laipacco, affinchè possano fornirsi in tempo dell'acqua potabile occorrente.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22 50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9. 19 45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

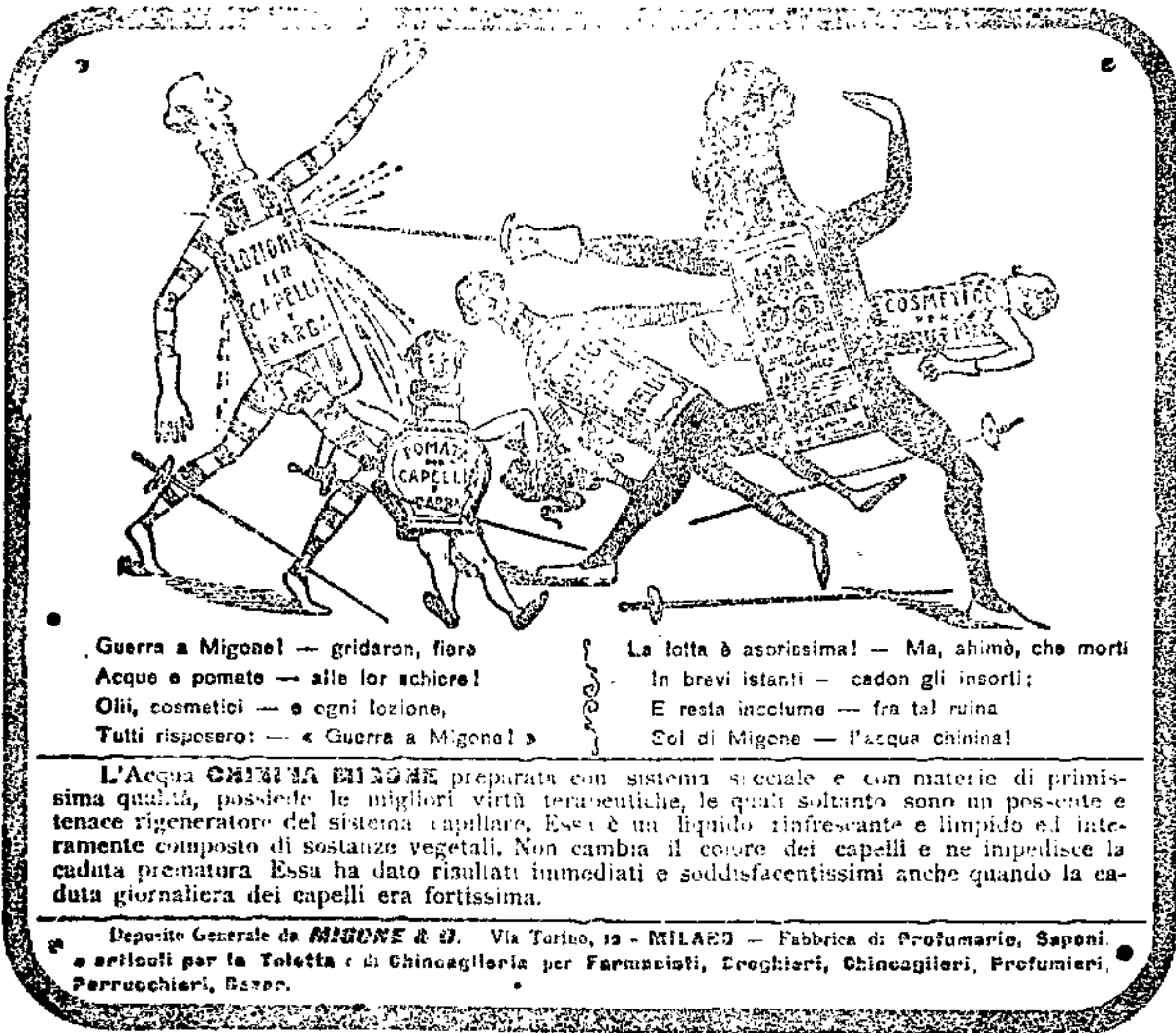
Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi scatoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

OPERAI PER CAVE DI BASALTO

Ricerchiamo per le nostre *cave* di *basalto* in *Lichtenau* presso Laùban in Silesia dei Spaccapietre e Lastricatori per ciottolato e per lastricato.

Abitazioni e baracche sono a disposizione.

Holzamer, Bauer e C.°, *Società Anonima*

Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

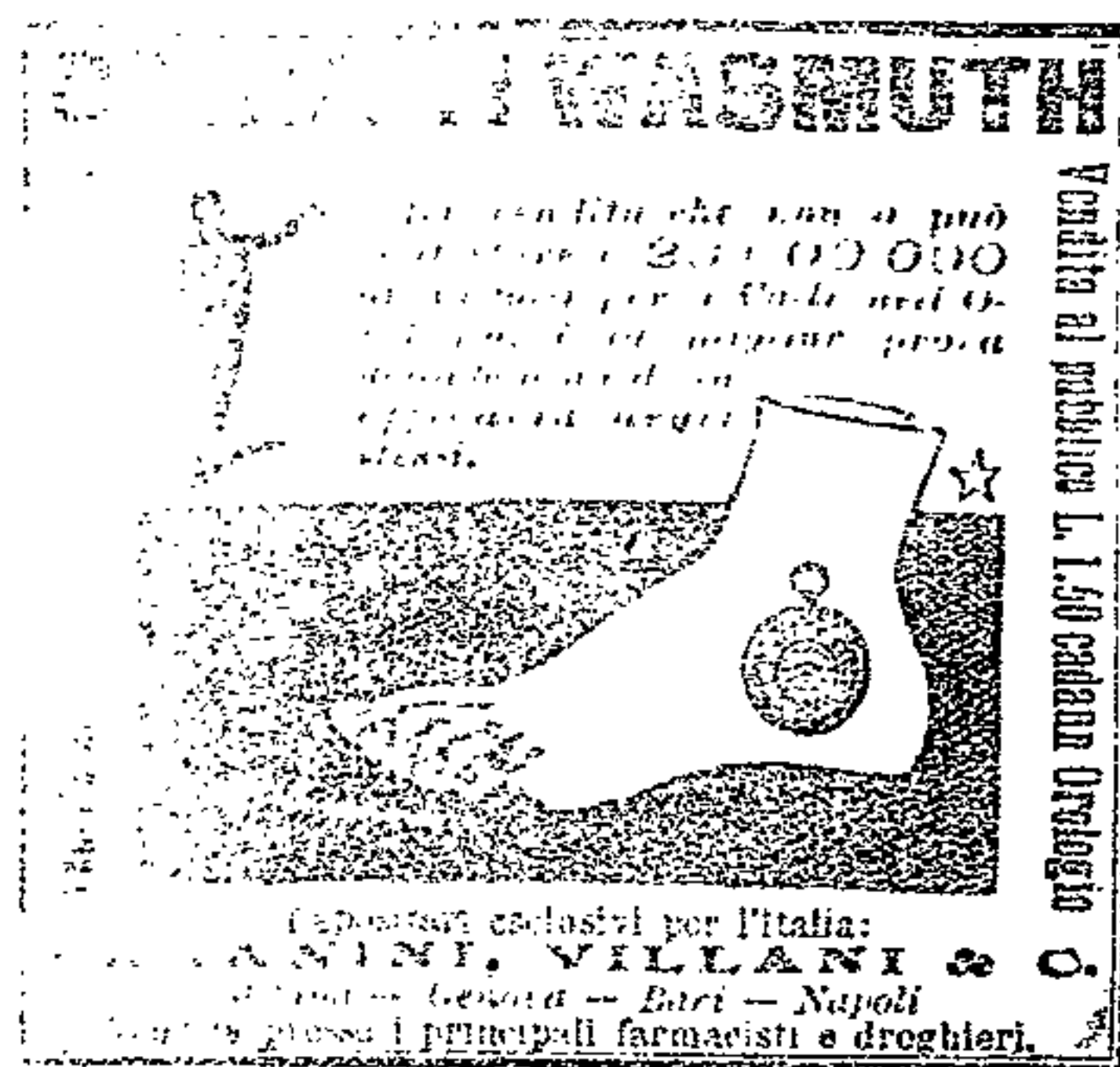
La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti.